

Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti
Preghiera per le vocazioni sacerdotali

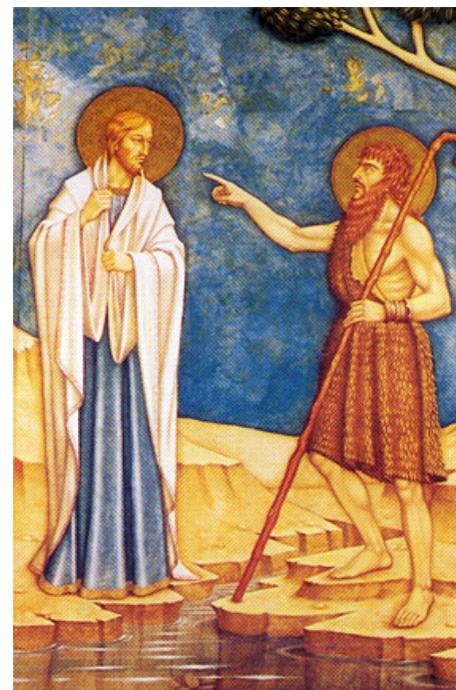
O Gesù' divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri. Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi, dischiudi gli orizzonti del mondo intero, ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di Fede e benedizione di Speranza. Rispondendo alla tua chiamata, possano essere sale della terra e luce del mondo, per annunciare la vita buona del Vangelo. Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata a tanti cuori disponibili e generosi; infondi in loro il desiderio della perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli. Amen.
(Monastero Invisibile)

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

Battesimo del Signore – Anno “A”



Canto iniziale

Tutti: “Padre onnipotente ed eterno,
che dopo il battesimo nel fiume Giordano
proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio,
mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo,
concedi ai tuoi figli, rinati dall’acqua e dallo Spirito,
di vivere sempre nel tuo amore.” (Colletta)

1 L. La redazione degli evangelisti tende a presentare il battesimo di Gesù come il battesimo del «nuovo popolo di Dio», il battesimo della Chiesa. Nel libro dell'Esodo, Israele è il figlio primogenito che viene liberato dall'Egitto per servire a Dio e offrirgli il sacrificio; è il popolo che passa tra la muraglia d'acqua del Mar Rosso e nel sentiero asciutto attraverso il fiume Giordano.

2 L. Cristo è il «figlio diletto» che offre l'unico sacrificio accetto al Padre; Cristo che «esce dall'acqua» è il nuovo popolo che viene definitivamente liberato: lo Spirito non solo scende su Cristo, ma rimane su di lui «perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio». Lo Spirito che non aveva più dimora permanente fra gli uomini ora rimane sempre, per Cristo, nella Chiesa.

Presidente Assemblea: «Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»»

Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 3, 13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Il battesimo dato a noi nel nome di Cristo è manifestazione del preveniente amore del Padre, partecipazione al mistero pasquale del Figlio, comunicazione di una nuova vita nello Spirito; esso ci pone dunque in comunione con Dio, ci integra nella sua Famiglia; è un passaggio dalla solidarietà nel peccato alla solidarietà nell'amore.

2

2 L. Una nuova sensibilità per il battesimo è stata suscitata

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale (gennaio)

**Per l'evangelizzazione: Per tutti i cristiani, perchè, fedeli all'insegnamento del Signore, si adoperino con la preghiera e la carità fraterna per ristabilire la piena comunione ecclesiale, collaborando per rispondere alle sfide attuali dell'umanità'.
Preghiamo.**

Tutti

Sei un uomo come me, Signore,
ma anche tanto diverso da me.

Sei perfetta somiglianza con il Padre,
tanto da essere una cosa sola con il Padre,
giacché tu sei in lui e lui è in te.

La volontà del Padre è la tua,
come la tua parola altro non è che Parola del Padre
e in ogni tua opera il Padre si compiace.

Tu sei anche in me,
dal momento che il Battesimo mi ha generato
alla tua vita divina.

Ma io spesso non sono in te
perché non faccio la tua volontà, ma la mia,
e anziché starti vicino me ne allontano.

La mia veste battesimale non è più candida come la neve
e me ne vergogno, perché, invece, di essere la tua gioia
sono il tuo dispiacere.

Sarai ancora così misericordioso, Signore, da perdonarmi,
così da essere di nuovo tu in me ed io in te?

Pausa di Silenzio

Canto:

e trasformarlo in «servo» e in «figlio», gioiosamente consapevole di essere amato, dedito a una missione che va ben oltre il proprio personale interesse.

2 L. La trasformazione di un uomo in «servo» e «figlio» è un miracolo: il miracolo appunto della nascita cristiana e battesimale.

1 L. Guidati dalla parola del profeta e dal Vangelo di Matteo siamo continuamente passati da Gesù al discepolo, e non certo per confondere le cose: un conto è Gesù e un conto siamo noi.

2 L. Ma resta vero che il battesimo di Gesù è il modello del nostro battesimo, e che per comprendere chi siamo noi dobbiamo guardare lui.

Tutti

Mischiato all'umano,
confuso tra stracci di storia,
avanza compagno di strada l'agnello di Dio,
frontiera di pace consegna nel gesto
a chi pronto l'orecchio apre al suo ascolto.
Parola di senso che dice la rotta,
verità che proclama giustizia,
ai poveri consegna ricchezza,
a chi la vita vuole cambiare nuova avventura.
In mezzo alla storia,
umana vicenda di grazia e peccato,
si cala il Giusto per acchiappare i perduti,
tutti convocati all'incontro,
per tutti il lavacro di gioia.
Inizia il percorso l'Agnello Pastore,
al suo passo cambia la danza,
i potenti abbattuti dai troni,
i ricchi ridotti a mani vuote.
Ecco il Figlio, Agnello di Dio,
mischiato alla storia di poveri uomini,
per la sua la nostra vita ritrova colore.

nella Chiesa dallo Spirito: oggi più che mai, nelle comunità cristiane, si presenta la vita cristiana come «vivere il proprio battesimo»; e maggiormente si manifesta negli adulti il bisogno di ripercorrere le tappe del proprio battesimo attraverso un «cammino catecumenale» fatto di profonda vita di fede vissuta comunitariamente, legata ad una seria conoscenza della Scrittura.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Salmo 28: Rit. *Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.*

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo. **Rit.**

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. **Rit.**

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Il battesimo di Gesù al Giordano è un racconto di rivelazione: ci aiuta a comprendere chi è Gesù e indirettamente chi è il cristiano.

2 L. Determinanti sono le parole introduttive dell'oracolo profetico: «Ecco il mio servo». Indicano l'oggetto che sta a cuore a Dio e che egli intende, appunto, farci conoscere.

1 L. Le frasi successive ci dicono quello che il servo possiede, la missione che gli è affidata e lo stile con cui la deve compiere. Ciascuno di questi singoli aspetti merita tutta la nostra attenzione.

2 L. Chi è il servo? Scrivendo questa parola il profeta pensava certamente al popolo di Israele, o meglio, al gruppo dei pii e degli autentici credenti, ma pensava anche al messia.

1 L. Dicendo «ecco il mio servo», Dio vuole parlarci insieme del messia e del suo popolo, di Gesù e della sua chiesa.

2 L. Servo: la parola evoca obbedienza e sottomissione, è una missione da compiere non a nome proprio né con proprio stile, ma in dipendenza e a nome di un altro.

1 L. Questo è vero, tuttavia il nostro passo moltiplica le espressioni per ricordare anche un altro aspetto, e cioè l'amicizia:

2 L. «di cui mi compiaccio», «il mio eletto», «che io sostengo». Dunque, servo e più di servo.

1 L. Al battesimo di Gesù la voce celeste ha giustamente cambiato il termine servo in «figlio»: Gesù è sottomesso e docile alla volontà del Padre, obbediente, ma è più di servo, è figlio. E lo stesso può dirsi del cristiano: servo e figlio.

2 L. La missione che Dio affida al suo servo, cioè a Israele e al suo messia, a Gesù e ai suoi discepoli, è descritta con tre tratti fondamentali.

1 L. È anzitutto una missione «universale», rivolta alle «nazioni» e alle «isole».

2 L. Il servo si assume la responsabilità del mondo intero perché sa che il suo Dio ama l'intera umanità.

1 L. Con una convinzione, e cioè che i lontani aspettano che qualcuno parli loro di quel Dio che ancora non conoscono ma che vanno cercando e di cui hanno bisogno.

2 L. Una missione, ed è il secondo tratto, che privilegia, se così si può dire, i «prigionieri», cioè i poveri, i deboli: certo è aperta a tutti, ma proprio per questo dà la precedenza a chi è più trascurato.

1 L. Il servo si assume la difesa di chi è senza difesa, si fa avvocato di chi è senza avvocato, si fa amore per chi è senza amore.

2 L. Una missione, infine, che ha come contenuto essenziale il «diritto». La parola ricorre tre volte, ed è una parola biblica dal significato ricco e molteplice, più ricco di quello che abitualmente assume nelle nostre lingue.

1 L. Indica giustizia nel senso di mettere le cose a posto, di leggi imparziali, di trattamenti uguali per tutti, ma indica anche diffusione della verità e conoscenza del Signore: per questo il servo è detto «luce delle nazioni».

2 L. E tutto questo con uno stile: il servo non cerca il clamore, non compie gesti chiassosi e appariscenti, non spegne e distrugge, ma rianima e incoraggia; è umile, semplice e discreto.

1 L. Tuttavia è fermo e sicuro: «proclamerà il diritto con verità». Lo stile del servo è la tolleranza, la discrezione, la non-violenza.

2 L. È lo stile di Gesù, come Matteo sottolinea nel suo Vangelo ma non sempre, purtroppo, è lo stile dei suoi seguaci: Giacomo e Giovanni dissero:

1 L. «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?».

2 L. Abbiamo lasciato il tratto più importante e caratteristico: «Ho posto il mio Spirito su di lui». È la radice di tutti gli altri aspetti.

1 L. È solo lo Spirito, e soltanto lo Spirito, la forza capace di prendere un uomo qualsiasi, un meschino ed egoista come tutti gli altri,